

# La Bollenente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

## DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
CENT. 5.ARRETRATI  
CENT. 10DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso  
lo Stabilimento Tipo-Litografico ALF. NICO  
TIRELLI - ACQUI.Le corrispondenze non firmate sono respinte,  
come pure le lettere non affrancate.  
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè  
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
 . 2 per sei mesi  
 . 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per  
linea o spazio corrispondente — In terza pa-  
gina dopo la firma del Gerente Cent. 50 —  
Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti  
neurologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria  
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa  
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

### SPAGNA E STATI UNITI

Le notizie sempre più minacciose che ci giungevano da Madrid, da New-Jork e da Washington si sono alquanto migliorate e pare scongiurato il pericolo di una guerra in cui l'intero oceano sarebbe stato il campo di battaglia e basi d'operazione dei due eserciti belligeranti, l'Europa e l'America. Ed è da sperarsi che il desiderio di pace che anima tanto il presidente Mac-Kinley quanto il presidente dei Ministri Sagasta sia coronato dall'evento fortunato di evitare la terribile conflazione che porterebbe danni incalcolabili non solo ai due avversari ma a tutto il mondo civile che verrebbe a risentirsi del turbamento commerciale prodotto dall'arrestarsi della grande attività Americana e dalla diminuita sicurezza della navigazione.

L'esito di un possibile duello fra i due Stati non è dubbio. Il numero e la ricchezza degli Americani schiaccerebbero la Spagna che ha il suo esercito disseminato e il suo bilancio esausto. Benchè l'esercito regolare Americano non conti che circa 25 mila uomini più atti ai servizi di polizia che non all'impiego nelle grandi operazioni guerresche, pure i diversi Stati dell'Unione potranno in breve tempo coi mezzi eccezionali di cui dispongono, finanziari e industriali, portare le loro National Guard in grado di rinnovare le gesta operate nella guerra di Secessione.

Se le minacce che attraversano come folgori l'oceano ed anche se il martirio dei 250 marinai della nave americana avranno dato per frutto l'indipendenza di Cuba e la

cessazione della guerra di repressione, avranno recato un grande beneficio all'isola disgraziata che tanto sangue è sparso contro la tirannia, alla Unione che oltre a realizzare una volta di più la teoria di Monröe non vedrà più i suoi interessi commerciali minacciati continuamente dall'insurrezione vicina ed al popolo spagnolo che dalla guerra coll'isola soggetta non potrebbe uscirne se non come Pirro, vincitore ma esausto.

### VELOCE CLUB

L'apatia, questa grande nemica, che si è già divorata parecchie utili istituzioni della città nostra, ha ucciso anche il Veloce-Club locale che in breve tempo aveva toccato il numero cospicuo di cento soci.

Per disposizione statutaria entro la seconda quindicina di febbraio di ogni anno dovrebbe aver luogo l'assemblea generale per le nomine dei componenti la direzione e per la relazione dei signori revisori. Ma febbraio è passato e con lui anche marzo, senza che neppure si sia pensato alla suricordata disposizione statutaria.

Omai sta per incominciare la stagione delle passeggiate e delle corse e ci parrebbe conveniente che qualche risveglio si notasse fra i ciclisti, e con un po' di buona volontà siamo persuasi che qualcosa si potrebbe fare.

Altra volta ci siamo fatti lecito dare qualche modesto consiglio sullo scopo a cui i direttori del ciclismo locale dovrebbero tendere.

Ormai illato corse su pista devesi abbandonare completamente anche e precipuamente per l'avvenuta distruzione del velodromo, ma un buon orientamento verso il turismo ci sembra possibile non solo ma anche conveniente. Liberata la società di numerosi oneri, che non hanno più ragione di essere colle sue mutate condizioni e alleggerito il bilancio dei passati debiti contratti necessariamente per il cattivo esito finanziario delle ultime corse, si rende possibile una diminuzione di quota

ai soci e un aumento di vantaggi se si cercherà, come è naturale, la filiazione alla potente associazione fra ciclisti viaggiatori che ha la sua sede in Milano.

Non è qui il desiderio di combattere la ormai troppo vecchia Unione, che si cerca invano di risanguare, ma non si vede con qual vantaggio il nostro Veloce-Club dovrebbe restare unionista.

Una forte sezione del Touring potrebbe pertanto sorgere anche nella città nostra, se con un po' di buona volontà generale, piuttosto che a fare molto si pensasse a fare bene e con costanza. L'idea nostra sappiamo è caldeggiata da parecchi noti ciclisti e noi speriamo entrerà anche nelle vedute del Consiglio di Direzione che vorrà certo mettersi a capo di questo movimento naturale, voluto dalle necessità imprescindibili della città e consigliato dalle condizioni di ubicazione del nostro circondario.

Un Ciclista

### IL DUELLO

Sono pochissime le azioni della vita collettiva su cui si sia parlato, discusso e scritto più ampiamente, con ragioni e con opinioni più diverse e contrarie, come quella del duello; anche escludendo le casistiche chiesastiche che ne fecero perfino una questione di rito.

Le varie leggi comminatorie di questa vieta usanza, da pochi giorni di confino, salgono su per tutte le gradazioni della pena fino al capestro; ma quello che forse meglio, e più giustamente, abbia saputo colpire i duellanti fu Napoleone I che non premetteva duelli di parata: l'uno dei due contendenti doveva rimanere sul terreno. E fu con questo terribile espediente che egli ottenne il maggior rispetto alla legge, perchè divennero così rari da non farsene più caso, come appunto, sotto un aspetto diverso, succede oggi giorno in Inghilterra.

Difatti perchè e quando uno si dovrebbe battere in duello? Sempre quando, e non altrimenti, un individuo riceve un'offesa da un altro che la legge non sa adeguatamente punire, e che l'ingiuria è tale da lasciargli una taccia infamante che chiunque possa get-

targli in faccia, impunemente, senza mai altra difesa che quella personale.

Ecco il punto vero della questione, su cui i più severi censori della moralità si sono appena soffermati per non vedere che il lato materiale della lotta, corpo a corpo, che mentre si sforzano di deplorare nell'intimo del loro giudizio vi lasciano sempre un punto interrogativo a cui non sanno giustamente rispondere.

Infatti in qual modo si ripara, ad una offesa intima, forse la maggiore che possa opprimere un uomo?

Anche per ciò c'è la giustizia!

Baje! baje! Signori Catoni, mettetevi alla prova!... E specialmente colla nostra legislazione che è una continuazione di umanesimo, di tolleranza strana su tutto ciò che è male, su tutto ciò che è crimine, fino al punto di accettare per attenuante la forza irresistibile!

E appunto sul duello, la legge è tutto ciò che si vuole: un pleonasmo, un'assurdo, un paradosso, un ironia; e come ciò non fosse abbastanza vero c'è anche l'art. 45 dello Statuto con tutte le sue immunità minori e maggiori: e lo scalpore che si è, teste, sollevato sulla nefasta e disgraziatissima uccisione dell'on. Cavallotti, caratterizza appunto la mia premessa contro i privilegi di cui si credono circondati coloro che dovrebbero essere i primi a respingerne quella protezione ingiusta e così apertamente parziale, per cui si è combattuto e si è sparso tanto sangue, dacchè si è cominciato a credere a questa civiltà, che guardata sotto la veste convenzionale di cui si copre, è più bestiale di quella barbarie che si pretende di aver lasciato addietro da tanti secoli.

Nel Codice Penale vi sono circa una dozzina d'articoli che comminano pene severe agli incaricati di portare le sfide ed ai duellanti e come ciò non fosse scritto, non passa settimana che non si legga su per i giornali delle città d'Italia la cronaca di qualche duello, dove si stampano le iniziali e magari il nome dei duellanti, dei secondi e perfino dei medici assistenti; se ne citano le condizioni se ne enumerano gli assalti, se ne descrivono i colpi migliori, se ne elogia la condotta e l'autorità giudiziaria corre sul luogo, indaga, istruisce il suo bravo processo che finisce quasi sempre col non farsi luogo a procedere o con irrisorie condanne, che la grazia